

## Cara Unità

VIA BENAGLIA, 25 - 00153 - ROMA  
LETTERE@UNITA.IT

## Dialoghi

Luigi Cancrini



SARA DI GIUSEPPE

## L'inconscio di Belpietro

Il "killer" che nessuno vede entrare, né uscire dopo la sparatoria (libratosi in volo verticale con una bat-mobile?) che si palesa all'agente quando la vittima designata è già dentro casa e la pistola inceppata al momento giusto fa pensare alla grande Politkovskaja, centrata senza scampo appena messo piede nell'androne.

**RISPOSTA** ■ Di tutte le cose dette da Belpietro dopo il presunto "attentato", due ce ne sono su cui sarebbe stato utile riflettere in una consultazione professionale. La prima è quella relativa a quel "noi moderati che non usiamo mai i termini che si permette di usare un Di Pietro" che è un esempio perfetto di "formazione reattiva", il meccanismo di difesa che permette alla persona di nascondere a sé stessa, dietro una corazza d'indignazione, i suoi movimenti affettivi e comportamentali più evidenti. Il secondo è quel, "sono come Saviano, un martire della libertà di parola" che bene indica, dietro al disprezzo ostentato per l'avversario politico, l'invidia difficile o impossibile da ammettere, con sé stesso prima che con gli altri, per "l'eroe" che anche a lui piacerebbe diventare. L'inconscio esiste, avrebbe detto trionfante Freud se Belpietro fosse stato un suo paziente. Il vero problema della salute mentale, tuttavia, sta proprio qui, nel fatto che le più difficili e le più pericolose fa le nevrosi del carattere difficilmente accedono all'idea di poter chiedere aiuto. Di potersi davvero fidare, cioè, di un altro che li ascolta.

CATERINA SPADA

## Insegnare storia dell'arte

Sono un'insegnante precaria da tredici anni di Storia dell'Arte nelle scuole superiori. Quanto imparo in classe! All'Università ho avuto solo insegnanti mediocri dal linguaggio vuoto. Invece insegnando, nella pratica di tutti i giorni, ho imparato ad usare parole concrete, semplici e chiare. Ho imparato a considerare che chi sta davanti a me spesso non ha mai potuto visitare Venezia, Roma, Firenze. Voglio dare conoscenze, offrire nozioni, raccontare, senza deridere

le difficoltà talvolta grandi, dell'apprendimento. Non potete immaginare il piacere di vedere gli occhi contenti di un'alunna che ha finalmente capito. Ogni anno che passa mi piace sempre di più il mio mestiere. Saper valorizzare il merito per far posto solo al migliore ma per cercare in ogni ragazzo la cosa speciale che ha già e che va solo un po' curata. Saper riconoscere le maggiori capacità in ciascuna ragazza o ragazzo è un compito appassionante ma quale opportunità si dà a me di poter fare tutto questo ora? Quest'anno ho una media di trenta alunni per classe. Ho dovuto fotografarli per ricordare il loro nome entro il primo

colloquio generale. Non potrò fare loro vedere gli Uffizi, il Colosseo o piazza San Marco perché i docenti in visita di studio non hanno più la diaria. Non posso più né curare né realizzare progetti: sono stati tutti aboliti, anche quelli in corso. Non potrò più insegnare perché le ore di Storia dell'Arte sono state drasticamente ridotte. Quest'anno, all'età di 48 anni, terza in graduatoria, ho potuto completare l'orario di lavoro solo grazie ad una collega andata in maternità. Il prossimo anno so di rimanere disoccupata. Chi parla solo di tagli alla scuola italiana mostra enorme superficialità.

GIAMPIERO BUCCIANTI

## Caro Marchionne

La ringrazio per ciò che sta facendo anche per mia figlia, metalmeccanica, e mi scuso, vergognandomi un poco, in fondo, perché io, invece, non riesco a capire. Già, sono uno di coloro che "non vogliono capire come va il mondo", come Ella ci insegna autorevolmente; un erede di quelli che hanno combattuto per ottenere quei diritti che dovrebbero difendere i deboli dall'essere cinicamente usati dai più forti, come Lei, che però rivendica giustamente il bisogno di limitarli, questi diritti, ma solo per fare il "nostro" bene..

EZIO BOMPANI

## Io, ex partigiano, vi dico che...

Gran parte del mondo politico italiano, ma non solo, ritiene che siamo di fronte ad una grave emergenza democratica per superare la quale bisogna licenziare Berlusconi e cambiare governo. Si dice che le opposizioni sono tutte d'accordo di mandare a casa l'attuale esecutivo ma sono paraliza-

te dal mancato accordo sulle scelte da fare dopo. Da vecchio ex partigiano dico che questo è un grosso errore! Durante la Resistenza avevamo al nostro fianco persino dei monarchici, non solo, ma dei fascisti pentiti e financo dei tedeschi disertori. Se ci fossimo posti gli interrogativi di oggi avremmo paralizzato la Resistenza.

ALBERTO MEOZZI

## Meno male che Bondi c'è

Le barzellette stanno per terminare. Gli argomenti si sono ormai esauriti. Quelle su Hitler, sugli ebrei, sulle donne che affollano le sue residenze, pure. L'unica barzelletta che ancora non si è esaurita è quella che dura da 74 anni di cui parla Ellekappa e che ormai non è difeso più nemmeno dal Papa. L'arrampicata sugli specchi si sta esaurendo e le unghie non sono più quelle di una volta. Meno male che Bondi c'è, quando il sommo patriarca si addormenta nello scanno del Senato.

LUISA PINNA

## La pubblicità delle nuove tette

Mentre questo nostro Paese va a rotoli, dopo averne consegnato la reggenza ad un Premier Dongiovanni tutto gossip e barzelletta, ho appena sentito, su Canale 5, la pubblicità della nuova tetta, cioè l'amabile dialogo di due amiche che consigliano, in pratica di andare a rifarsi il seno nella clinica Pinco pallino con la stessa facilità che userebbero parlando di una nuova tinta di capelli. Spero ci siano delle emittenti televisive che, per dignità, non accettino di trasmetterla. E magari ce lo facciano sapere. Io apprezzerai, e forse non sarei la sola.



## La satira de l'Unità

virus.unita.it

